

UNA NUOVA LEGGE SPECIALE PER VENEZIA

Da tempo c'è la necessità di aggiornare e rifinanziare la Legge Speciale per Venezia, ma dopo i drammatici eventi del 12 novembre scorso e dei giorni successivi, in cui si sono susseguite maree eccezionali con una punta massima di 187 cm, tale revisione non è più rinviabile.

La Legge Speciale da quasi cinquant'anni rappresenta uno strumento fondamentale per il governo della città. Va però attualizzato, rendendolo più aderente alle esigenze del territorio. Attualmente sono quattro le leggi speciali: la prima, legge n. 171/73, emanata dopo la drammatica alluvione del 1966, che definisce i tre obiettivi ritenuti prioritari per la salvaguardia di Venezia, ossia la salvaguardia fisica, ambientale e socio-economica, individuando anche gli ambiti di competenza delle misure previste. La seconda, n. 798/84, ha previsto l'istituzione del Comitato, composto dai rappresentanti dei vari enti coinvolti. E inoltre prevede la costruzione del Mose. La terza, n. 360/91, e la quarta n. 139/1992, che rifinanziano gli interventi e pongono l'attenzione, tra l'altro di rafforzare il coordinamento e l'integrazione tra gli enti coinvolti, da attuarsi attraverso la sottoscrizione di appositi accordi di programma.

La proposta di legge (AC 1428/2018) affronta il tema della salvaguardia di Venezia e del suo fragile patrimonio architettonico, artistico e ambientale, comprendendo diversi temi, che per essere risolti vanno necessariamente affrontati in modo unitario, attraverso un vero e proprio "Dossier Venezia".

Ciò significa mettere in campo una molteplicità di azioni al fine di contemplare salvaguardia e sviluppo, nel rispetto di un sistema urbano e ambientale delicatissimo che rappresenta un patrimonio dell'Umanità.

C'è anzitutto la necessità di riprendere a realizzare gli interventi di manutenzione diffusa per la salvaguardia fisica della città interrotti da troppo tempo; affrontare il tema dello sviluppo del Porto e della zona industriale di Marghera; agire sulla gestione dei flussi turistici; far fronte alla questione delle Grandi Navi e del moto ondoso; rispondere ai problemi della residenza e del ripopolamento della città storica.

Solo affrontando in modo unitario i problemi sul tappeto sarà possibile ribadire la specialità di Venezia, facendo i conti anche in termini concreti con il tema dei "limiti". Vale a dire fare i conti con la fragilità e unicità di Venezia e la sua laguna, che non deve fare i conti solo con l'acqua alta, ma con la marea di visitatori che quotidianamente arriva in città, con il dilagare delle affittanze turistiche, che favoriscono lo spopolamento della città, e con il gigantismo delle navi.

La proposta di legge presenta un impianto "federalista" e "metropolitano", riconosce la specialità di Venezia introducendo elementi di federalismo fiscale e assegnando un'effettiva autonomia d'azione ai vari enti e soggetti pubblici della città.

Sono riproposti in chiave aggiornata i capisaldi della prima Legge Speciale (n. 171/73) che poneva "la salvaguardia di Venezia e della sua laguna, un problema di preminente interesse nazionale. (...) La Repubblica ne assicura la vitalità socio-economica". Puntando in tal modo a valorizzare le attività sociali ed economiche di Venezia, ponendo al centro il tema dell'operatività del Porto e allargando il campo di azione alla pulizia dei canali industriali e alle bonifiche delle aree dismesse di Porto Marghera, premessa indispensabile per rendere possibile la riconversione dell'area industriale in chiave *green*, attesa da molti anni.

Fondamentale è il tema delle risorse. La proposta di legge prevede un piano di interventi triennali per un valore di due miliardi.

È prevista inoltre la possibilità di introdurre forme di autonomia impositiva, in quanto, per affrontare i problemi della città, vanno garantiti finanziamenti adeguati e costanti. Una strada quest'ultima difficile da percorrere, anche se sarebbe un modo concreto per applicare quell'autonomia differenziata che è al centro del dibattito politico. È comunque necessario che lo Stato si faccia carico di finanziare il Dossier Venezia, fondato sulla specialità di una città unica al mondo, garantendo continuità di risorse.

La rinnovata attenzione al Dossier Venezia, determinata dalla sequenza di alte maree eccezionali del novembre scorso, ha consentito di adottare con diversi provvedimenti alcune delle misure comprese all'interno della PDL 1428. Mi riferisco in particolare all'art bonus (art. 8), che è stato esteso anche ai beni ecclesiastici, a partire dalla Basilica di San Marco, all'insediamento a Venezia di un Centro internazionale sui cambiamenti climatici (art. 6), previsto e finanziato dalla Legge di Bilancio, e alla creazione di una Zona Logistica Semplificata (art.9), prevista dalla Mozione per Venezia approvata alla Camera lo scorso 19 novembre.

Questa proposta di legge parte dal lavoro svolto nelle scorse legislature ed è aperta al contributo delle istituzioni, delle categorie, delle associazioni e in particolare dei cittadini veneziani. In tal senso tutti coloro che sono interessati al tema possono scrivere a: stampa.pellicani@gmail.com.

Venezia rappresenta una grande opportunità per il Paese. Investire sul Dossier Venezia significa tutelare una città unica al mondo, e offrire un'opportunità di sviluppo e di crescita all'Italia e all'intera comunità internazionale.

Nicola Pellicani
Deputato PD

LA PROPOSTA DI LEGGE SPECIALE PER VENEZIA IN DIECI PUNTI

- **Una legge con un'impronta federalista e metropolitana.** La proposta è uno strumento che riconosce la specialità di Venezia in chiave federalista e metropolitana, attraverso un impianto normativo che assegna alla città un'effettiva autonomia di governo e finanziaria, valorizzando il ruolo della Città Metropolitana, del Comune di Venezia e degli altri Enti Locali (**articoli 2 e 3**).

La proposta prevede un piano di interventi triennali per un valore di due miliardi, ma in un'ottica di federalismo fiscale si impegna anche a individuare le risorse per finanziare gli interventi di salvaguardia compresa la manutenzione e la gestione del Mose, quando entrerà in funzione (**articoli 16 e 17**). L'obiettivo è garantire una continuità nel tempo di finanziamenti, un flusso di risorse adeguato ad affrontare i problemi della città, solo così si riconosce concretamente la specialità di Venezia.

- **Ripristino del Magistrato alle Acque (art. 4).** La proposta di legge prevede il ripristino dell'istituzione del Magistrato alle Acque, con competenze relative alla ricostruzione ambientale, gestione, cura e difesa delle laguna e delle opere connesse. Però trasferisce le competenze in materia di disciplina e controllo del traffico acqueo e del rilascio delle concessioni degli spazi acquee alla Città Metropolitana. Questo per rispondere all'esigenza di riunificare in un unico soggetto tali funzioni. Credo sia importante ripristinare un'istituzione storica della città, che esisteva già al tempo della Repubblica di Venezia, e che venne istituito come organo decentrato del Ministero dei Lavori Pubblici e poi delle Infrastrutture nel 1907 (l. n. 257).
- **Città Metropolitana: traffico acqueo/moto ondoso, gestione della laguna (art. 12).** La legge si propone di eliminare la frammentazione delle competenze per la disciplina e il controllo della navigazione in laguna, con l'obiettivo di riunificare tali norme nella Città Metropolitana. Per rendere possibile tutto ciò sarà necessaria l'adozione di una serie di provvedimenti, previsti nella proposta, per modificare l'attuale legislazione, relativi in particolare alle norme attinenti alla navigazione marittima.
- **Agenzia per la salvaguardia e il Mose (art. 5).** È prevista l'istituzione di una Autorità di garanzia pubblica quale soggetto individuato per gli interventi di salvaguardia della Città di Venezia e della sua laguna e l'attività di manutenzione, gestione del Mose, nonché del Centro previsione maree, adeguatamente potenziato. Una gestione sistemica di tutte le attività di salvaguardia. Un'Autorità composta da Governo, Regione Veneto, Città Metropolitana di Venezia, Comune di Venezia, Autorità Portuale di Venezia, Magistrato alle Acque e Anac.
- **Centro di studi d'eccellenza sui cambiamenti climatici (art. 6).** I repentini mutamenti del clima sono sotto gli occhi di tutti, la legge propone di valorizzare il patrimonio di conoscenze maturate da soggetti pubblici e privati sui temi della vulnerabilità e adattamento ai cambiamenti nell'ambito della salvaguardia della città, attraverso l'istituzione di un Centro di eccellenza sui cambiamenti climatici, con sede all'Arsenale. In tal senso la legge di Bilancio 2020 ha già recepito la proposta, prevedendo un finanziamento di 500 mila euro all'anno per istituire un Centro con queste caratteristiche, avvalendosi del contributo della istituzioni scientifiche veneziane. Ciò significa che prenderà forma un Centro di ricerca sulle ripercussioni sulla Laguna e sulla fascia costiera dell'aumento del livello marino, della subsidenza, della temperatura, riguardo la biodiversità lagunare e lotta all'erosione.

- **Art bonus speciale per Basilica e opere artistiche (art. 8).** Con la proposta di legge si prevede un rafforzamento dello strumento finalizzato al recupero di opere artistiche e architettoniche. Viene innalzato del 10% per interventi su Venezia, a partire dalla Basilica di San Marco. Il governo ha già fatto propria la proposta (emendamento Legge Sisma), estendendo per i beni ecclesiastici di Venezia i benefici fiscali, già previsti per i beni pubblici, per i privati che intendono investire nel restauro del patrimonio monumentale.
- **Residenza, turismo, esodo.** La legge all'**art. 7** prevede interventi di manutenzione e rigenerazione urbana per favorire il ripopolamento residenziale della città, attraverso contributi finalizzati a disinquinamento, manutenzione e restauro di immobili, regolamentazioni sulle destinazioni d'uso degli edifici, interventi per il risanamento edilizio e igienico della città e il ripristino del decoro. Inoltre, al fine di favorire la residenzialità della Città Antica, all'**articolo 1, comma 7 lettera c)**, consente l'approvazione di un regolamento che disciplini le locazioni con finalità turistica, puntando a limitare la durata delle affittanze, ad escludere determinati immobili dalla destinazione di locazione turistica e a definire particolari obblighi per le condizioni igienico-sanitarie.
- **Bonifiche Porto Marghera (art. 9).** Viene istituzionalizzata la cabina di regia composta da Comune, Città Metropolitana e Ministero dell'Ambiente e Regione prevista dal Patto per Venezia, sottoscritto nel novembre 2016 dal Presidente del Consiglio e dal Sindaco. Un organismo che punta in primo luogo a bonificare le aree di Porto Marghera e a promuovere uno sviluppo nel segno della green economy.
- **Porto e ZLS potenziata.** La legge rilancia (**art. 9**) il ruolo strategico delle funzioni portuali per la promozione dell'attività industriale di Porto Marghera, in particolare promuovendo la logistica e le attività a basso impatto ambientale, anche attraverso la creazione di una Zona Logistica Semplificata, con l'obiettivo di creare una ZLS potenziata dai vantaggi del credito d'imposta (come previsto dall'articolo 107, paragrafo 3 lettera C) del Trattato sul funzionamento dell'UE e dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020). Ottenendo così di fatto i medesimi vantaggi delle ZES, Zone Economiche Speciali, che l'attuale normativa (d.l. n. 91/2017, convertito dalla L. n. 123/2017) consente di istituire soltanto nelle regioni del Mezzogiorno. Il governo ha già fatto propria la proposta, prevedendo tale opportunità all'interno della Legge di Bilancio 2020.
Inoltre la legge prevede il “porto regolato” (**art. 5**), ovvero con una gestione degli accessi che contempli le esigenze della salvaguardia della laguna, della sicurezza della navigazione e della miglior funzionalità delle attività portuali dopo l'entrata in funzione del Mose.
- **Lavoro e Sviluppo Economico.** La legge prevede (**art. 10**) l'istituzione di un fondo di 10 milioni annui per un triennio per sostenere il rilancio del distretto del vetro artistico e la valorizzazione e promozione delle attività tradizionali delle isole, comprendendo anche un piano straordinario di contrasto alla contraffazione. Nella legge inoltre è previsto il sostegno per lo sviluppo di nuove professioni ad alto valore innovativo, legate all'economia digitale e alle nuove tecnologie (**art. 1 comma 8**).